

PROGETTO “ COSTRUIRE SPERANZA”

Ipotesi progettuale

Il progetto *Costruire Speranza* a cura della Delegazione Regionale Caritas Calabria è un progetto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e si prefigge di intervenire nell'ambito della promozione della legalità, ambito di intervento che *si configura come una delle priorità educative della Chiesa*. La comunità cristiana educa servendo i poveri. I credenti dall'ascolto e dalla preghiera sono invitati ad uno stile di condivisione, ad una vita di giustizia e di pace, alla cittadinanza attiva. Servire i poveri è opera educativa della fede: la carità tutto trasforma e costruisce speranza. Le nostre Caritas diocesane desiderano sempre di più contribuire al progetto educativo della chiesa.

Il progetto mira a creare dei processi efficaci e percorsi consapevoli di legalità democratica, mettendo in gioco la tenuta dei significati, dei valori e delle motivazioni di luoghi di fede e degli spazi di cittadinanza grazie alla riconversione, in Opere Segno, dei beni confiscati alla mafia.

La **finalità progettuale** è quella di “...*promuovere pratiche di legalità attraverso l'uso dei beni confiscati alla mafia trasformati in opere di carità, di formare gli operatori pastorali a questa tematica, di sviluppare percorsi di sensibilizzazione nelle singole diocesi...*”. Questi “...*rappresentano obiettivi prioritari all'interno di una pastorale attenta ai temi della giustizia e della crescita integrale della persona*”.

Il progetto dal carattere educativo, volto a istruire alla condivisione e alla giustizia, prevede le seguenti **attività progettuali**

- Un'azione educativa e formativa sul piano interdiocesano per Metropoli, dando seguito alla formazione delle equipe diocesane e che abbia come ricaduta la sensibilizzazione delle Caritas parrocchiali, delle parrocchie, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali.
- Individuazione di un bene confiscato per Diocesi per dare inizio o rilanciare un'opera segno a favore delle fasce deboli, attuando il principio di sussidiarietà.
- Coinvolgimento del mondo giovanile attraverso gli animatori del Progetto Policoro per quanto riguarda il contrasto all'illegalità ed educazione al lavoro e la gestione dei beni confiscati.
- La formazione di almeno una figura professionale, in delegazione regionale, che possa qualificarsi sul fronte della gestione di beni confiscati, in collaborazione con le associazioni che da anni hanno acquisito competenza su questo fronte.

In merito al processo **metodologico**, l'idea di fondo è quella di considerare le 4 attività previste da progetto in **3 grandi macro azioni** denominate:

1) Macro azione FORMAZIONE che comprende al suo interno la prima e la seconda attività progettuale e nello specifico la formazione di almeno una figura professionale che possa qualificarsi sul fronte della gestione dei beni confiscati e l'azione educativa e formativa sul piano interdiocesano per Metropoli dando seguito alla formazione delle equipe diocesane e che abbia come ricadute la sensibilizzazione, delle parrocchie e, in esse, delle Caritas parrocchiali dei movimenti e delle associazioni ecclesiali;

2) **Macro azione INDIVIDUAZIONE BENI CONFISCATI (o ricerca-intervento)** che comprende al suo interno la terza azione progettuale relativa all'individuazione di un bene confiscato per Diocesi per dare inizio o rilanciare un'*opera segno* a favore delle fasce deboli., fermo restando la responsabilità operativa e di monitoraggio della Delegazione Regionale;

3) **Macro azione MONDO GIOVANILE** che comprende la quarta attività progettuale la quale vede il coinvolgimento del mondo giovanile attraverso gli animatori del Progetto Policoro per quanto riguarda il contrasto all'illegalità ed educazione al lavoro e alla gestione dei beni confiscati.

La suddivisione per macro aree permette di semplificare il lavoro in termini gestionali facilitando altresì i referenti ad avere un quadro di insieme per la propria specifica competenza.

Il progetto prevede inoltre un sistema di gestione e monitoraggio costituito da i **direttori incaricati**, da un coordinatore generale e da tre coordinatori di Metropolia.

Il **coordinatore generale** sarà colui che si interfacerà con i direttori diocesani delle Caritas responsabili delle linee politiche che il progetto dovrà perseguire e con i coordinatori e responsabili delle macro aree territoriali indicate nelle tre Metropoli (Metropolia di Cosenza, Metropolia di Catanzaro, Metropolia di Reggio Calabria). Avrà la completa conduzione del progetto e la responsabilità su tutte le attività previste dallo stesso. Dovrà dar conto delle scelte ai direttori incaricati di seguire la gestione del progetto e impegnarsi affinché la conduzione delle attività mantenga la propria specificità.

Ogni Metropolia al suo interno coinvolge, per competenza territoriale, le diverse Caritas Diocesane della Calabria, le vicarie e le parrocchie, le associazioni, i movimenti e le varie aggregazioni ecclesiali. Il **coordinatore di Metropolia** sarà colui il quale si interfacerà concretamente con le diverse realtà territoriali esistenti, avviando una vera e propria azione capillare su tutto il territorio attraverso il coinvolgimento attivo e partecipativo delle varie componenti ecclesiali. Avrà la responsabilità di coordinare le azioni nella propria area territoriale di riferimento e di avviare gli interventi sulla base della programmazione generale vs la specifica. Dovrà dar conto delle scelte al coordinatore generale e impegnarsi affinché la conduzione delle attività mantenga la propria peculiarità.

Il coordinatore generale e i coordinatori di Metropolia costituiscono insieme la **cabina di regia tecnico-operativa**, che potrebbe essere definita come quel luogo in cui periodicamente i referenti si incontrano per riflettere sulle azioni intraprese, rivisitare gli interventi avviati sui territori, rimodulare le decisioni prese in virtù di bisogni specifici, intervenire d'urgenza in caso di bisogno, insomma un luogo deputato alla riflessione, al confronto, alla congruità, al monitoraggio e alla valutazione degli eventi.

La cabina di regia o equipe tecnico-operativa si occuperà concretamente delle attività presenti da progetto, nello specifico:

1) Rispetto alla prima attività relativa *alla formazione di almeno una figura professionale per la gestione dei beni confiscati*, i referenti della cabina avranno il compito di organizzare le attività formative specifiche. Le figure professionali potranno essere tante quante le 12 diocesi, oppure potranno essere 3 per Metropolia o ancora 1 che copra tutte le esigenze territoriali. Il numero verrà indicato dai direttori incaricati di seguire la gestione del progetto, sulla base delle esigenze della delegazione regionale Caritas. Per questo aspetto ci si avvarrà della collaborazione di Enti nazionali e/o locali notoriamente esperti in questa specifica tematica.

- 2) In merito all'azione educativa e formativa sul piano interdiocesano per Metropolie, dando seguito alla formazione delle equipe diocesane con ricaduta capillare sul territorio, la cabina di regia co-progetta le attività formative generali, e poi ciascun coordinatore le organizza individualmente nella Metropolia di sua competenza, gestendole per come precedentemente concordato.
- 3) In riferimento all'individuazione di un bene confiscato per Diocesi in cui dare inizio o rilanciare un'opera segno, la cabina di regia si occuperà della progettazione e programmazione delle azioni da avviare per l'individuazione del bene confiscato sul territorio di riferimento; i referenti delle 3 Metropolie si occuperanno a loro volta di coordinare e gestire le attività nel proprio ambito territoriale di riferimento.
- 4) In relazione al coinvolgimento del mondo giovanile attraverso gli animatori del Progetto Policoro, i referenti della cabina di regia progettano e programmano gli interventi curando di concordarli il più possibile coi vari incaricati del Progetto Policoro stesso; i 3 referenti di Metropolia comunque, in ultima analisi ai fini della conduzione a buon fine del progetto, gestiscono e coordinano gli eventi per ogni attività individuata.

In riferimento alla **operatività del progetto** si evidenzia che:

1. Al fine di coinvolgere fin da subito le Diocesi e invitarle a individuare le persone che andranno a costituire il gruppo dei 12 (o più), si è deciso di elaborare una **scheda di adesione** formale da inviare ai vescovi e ai direttori delle Caritas Diocesane, affinché tutti siano a conoscenza e si attivino nella scelta e nella selezione delle persone da indicare. La scheda, accompagnata da una **lettera di presentazione** e di dettaglio, sarà correlata della voce "**profilo**", all'interno della quale verranno indicate le caratteristiche richieste della persona da individuare per la formazione generale e specifica (caratteristiche da tener conto durante la selezione). Le caratteristiche per la definizione del profilo saranno indicate dai direttori incaricati della gestione del progetto insieme ai componenti della cabina di regia. La scheda di adesione, che verrà inviata alle Diocesi nel mese di maggio, dovrà essere restituita al mittente entro 30 giorni dalla data di invio, con allegato il Curriculum Vitae specifico della persona.
2. Altro aspetto è la programmazione e organizzazione di un **incontro informativo e formativo rivolto ai direttori Caritas e ai referenti delle equipe diocesane**. Questo incontro lo si reputa necessario affinché tutte le 12 Diocesi siano al corrente di quale siano le finalità del progetto *Costruire Speranza* e quali azioni operative e modalità di gestione intende porre in essere. Si prevede questo incontro nel mese di giugno 2013
3. La macro-area **formazione**, il cui referente è individuato nella persona di Giuseppe Fabiano, viene considerata come attività distinta a sé e anche come base fondante su cui andare ad intersecare le altre due macro-azioni (*gestione beni confiscati e mondo giovanile*). La formazione sarà suddivisa in **generale** e **specifico**. Alla **formazione generale** prenderà parte un gruppo costituito da almeno 12 persone, rappresentative di ogni diocesi. Queste saranno formate su temi importanti come la giustizia, il contrasto all'illegalità, l'educazione al lavoro, la gestione dei beni confiscati, la libertà di pensiero e di religione, la promozione della pace e della convivenza civile, ecc.
Una volta formati, in un periodo di tempo che presuppone incontri periodici da giugno a fine settembre 2013, si individueranno al loro interno 3 referenti rappresentativi per Metropolia che proseguiranno con la **formazione specifico** attinente alla individuazione, gestione, conoscenza e utilizzo dei beni confiscati a cui faranno seguito degli **stage formativi**. Gli stage consentiranno ai 3 referenti di fare esperienza sul campo e saranno affiancati da esperti del settore; inoltre diverranno in grado di gestire, progettare e/o riqualificare i beni confiscati

individuati, affiancati in questo percorso dalla referente di area ***individuazione e gestione beni confiscati*** nella persona di Isabella Saraceni.

L'individuazione dei 3 futuri esperti sulla gestione dei beni confiscati dovrà avvenire attraverso una valutazione a seguito delle attività formative e che qualora tra questi non si identifichino persone adatte a tale gestione, sarà responsabilità dei direttori incaricati della gestione del progetto capire chi indicare per questa azione. Divenire esperti nella gestione dei beni è un'operazione complessa, che richiede attenzione e sensibilità rispetto all'impegno che verrà assunto. È da capire che essi saranno coloro i quali la Delegazione Caritas calabrese punta a formare e a far acquisire competenze utili e spendibili per le azioni future che le varie Caritas Diocesane stesse vorranno intraprendere nella gestione del o dei Beni Confiscati individuati nei propri territori.

I restanti 9 (o più) saranno coinvolti nella formazione delle equipe diocesane. Sulla base delle informazioni acquisite si occuperanno della formazione specifica delle equipe che a loro volta interverranno con le Caritas parrocchiali, parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali al fine di favorire ricadute di sensibilizzazione in maniera capillare. In questo verranno coinvolti i giovani del progetto Policoro, che affiancati dalla referente di area ***Mondo giovanile***, nella persona di Maria Angela Ambrogio, daranno seguito a eventi di animazione e sensibilizzazione nei territori.

La formazione sull'utilizzo sociale dei beni confiscati prevede la collaborazione con enti preparati nell'ambito del settore considerato, tra cui esperti formatori dell'Associazione Libera. Sulla base delle necessità e dei bisogni formativi di interesse generale, invece, verranno coinvolti nell'azione formativa ulteriori figure a cui verrà richiesto di comporre assieme a noi un programma in grado di interagire non solo sulle esigenze progettuali ma anche e soprattutto su quelle ecclesiali.

Al progetto collaborano, come enti partner, l'Associazione di Promozione Sociale Comunità Progetto Sud – Onlus di Lamezia Terme e l'associazione di volontariato Centro Reggino di Solidarietà (Ce.Re.So.) di Reggio Calabria. La scelta della collaborazione va in continuità con le attività in comune che Caritas e i due enti hanno da tempo in atto nell'ambito della promozione umana e, nello specifico, nella gestione delle strutture confiscate ai clan mafiosi. Gli stessi, da lunghissima data, sono partner di molteplici iniziative e responsabili della realizzazione e gestione di Opere Segno. Il CeReSo inoltre è Ente Ecclesiale ed ha maturato diverse esperienze nel campo dell'animazione dei gruppi giovanili.

La collaborazione tra il progetto e i due enti si caratterizzerà anche per la messa a disposizione del personale amministrativo e operativo. Nello specifico, l'Associazione di Promozione Sociale Comunità Progetto Sud – Onlus indicherà:

- Maria Francesca Fiorentino, quale responsabile amministrativa;
- Isabella Saraceni quale responsabile di Metropolia (Diocesi Lamezia Terme, Diocesi di Catanzaro-Squillace; Diocesi di Crotona S. Severina, Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea), responsabile di segretariato e monitoraggio attività generali, nonché responsabile macro-azione gestione beni confiscati

L'associazione di volontariato CeReSo, indicherà:

- Maria Angela Ambrogio, quale esperta di animazione nonché responsabile per la Metropolia: Oppido Mamertina-Palmi; Locri-Gerace; Reggio Calabria-Bova.

Si allega scheda di dettaglio operativo

SCHEDA SINTETICA DI IPOTESI PROGETTUALE		
FASI	PERIODO	AZIONI
FASE DI START UP/DI AVVIO: Incontri preliminari	Marzo/Maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di programmazione e definizione compiti e ruoli degli attori coinvolti - Definizione Cabina di regia tecnico operativa - Suddivisione delle azioni per macro-aree di intervento: Formazione, Individuazione Beni Confiscati, Mondo Giovanile - Resoconto a Delegazione Caritas - Programmazione incontri formativi - Definizione caratteristiche profilo animatore della legalità - Attivazione rete diocesana con invio scheda di adesione formale ai Vescovi, Direttori e Caritas Diocesane.
FASE 1: Formazione generale	Da Giugno a Ottobre 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici residenziali di formazione generale di due moduli per 3 giornate consecutive nei mesi di giugno, luglio e settembre 2013 - Definizione gruppo operatori della legalità (3+9) - Programmazione Formazione Specifica - Programmazione e avvio attività promozionali
FASE 2: Formazione specifica	Da Ottobre a Dicembre 2013	<p>La formazione specifica si suddividerà tenendo conto delle altre macroazioni</p> <p>a) Macroazione beni confiscati</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica per i 3 operatori della legalità attinente alla individuazione, gestione, conoscenza e utilizzo dei beni confiscati - stage formativi (formazione sul campo) <p>b) Macroazione mondo giovanile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base delle informazioni acquisite i 9 (o più) si occuperanno della formazione specifica delle equipe diocesane che a loro volta interverranno con le Caritas parrocchiali, parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali al fine di favorire ricadute di sensibilizzazione in maniera capillare. - Coinvolgimento dei giovani del progetto Policoro - Programmazione e organizzazione eventi di animazione e sensibilizzazione nei territori.
FASE 3: Beni confiscati	Da Gennaio 2014 a finire (maggio 2015)	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un bene confiscato per Diocesi per dare inizio o rilanciare un'opera segno a favore delle fasce deboli - Avvio piani operativi, di gestione, programmazione con consulente per l'avvio o il rilancio del bene confiscato - Tirocini formativi
FASE 4 Mondo giovanile	Da Gennaio 2014 a finire (maggio 2015)	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e realizzazione con gli operatori e i giovani del progetto Policoro degli eventi di animazione e sensibilizzazione nei territori. - Tirocini Formativi

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ - PROGETTO “COSTRUIRE SPERANZA”

Avvio progetto	1 Maggio 2013	Conclusione	30 Aprile 2015
-----------------------	----------------------	--------------------	-----------------------

Azioni	Data di riferimento		Periodo di realizzazione degli interventi per l'anno 2013							
	Data inizio	Data fine								
1) Individuazione gruppo 12 (o più) rappresentanti Caritas Diocesana con invio scheda di adesione e dettaglio profilo	maggio 2013	giugno 2013								
2) Incontro informativo con Direttori Diocesani e rappresentati equipe diocesane	giugno 2013	giugno 2013								
3) Avvio formazione generale (residenziale - circa 3 giorni)	giugno 2013	settembre 2013								
4) Individuazione 3 referenti/ figure professionali nella gestione dei beni confiscati	settembre 2013	ottobre 2013								
5) Avvio formazione specifica per referenti/figure professionali e avvio stage formativo	ottobre 2013	dicembre 2013								

NB: il cronogramma fa riferimento solo all'anno in corso. Il resto verrà dettagliato a breve, a seguito di ulteriori incontri di approfondimento della cabina di regia e dei direttori politici.

Per la Caritas Diocesana di Lamezia Terme
Isabella Saraceni